

bili le osservazioni svenunciate. Sulla prima perchè oltre della lista generale esistente sul tavolo tenuta dal presidente, si trovavano affisse altre liste sulle pareti della sala dell'adunanza, ai termini dell'articolo 68 della legge del 17 dicembre 1860, e contemporaneamente all'appello del presidente si trascrivevano dallo scrutatore signor Nunzio Ferrari e dal segretario signor Antonio Ferrari in fogli distinti i nomi degli elettori che votavano.

« Sulla seconda perchè ai sensi dell'articolo 79 della precitata legge, ed uniformemente all'avviso spedito dal sindaco al riguardo, che pure si allega, gli elettori Pantalone D. Tommaso e Passucci D. Salvatore non sono stati ammessi a votare perchè richiesti dal presidente ad esibire certificati d'iscrizione sulla lista elettorale, han risposto di averli perduti, nè si conosce in che modo si sono intromessi nella sala, e che gli altri elettori contemplati nel reclamo non hanno mai risposto agli appelli. »

L'ufficio II ha ritenuto che le ragioni di nullità che si adducono nella protesta non hanno sufficiente importanza per ottenere l'effetto, poichè, quantunque sia vero che ad onta del prescritto dall'articolo 82 della legge elettorale, il segretario e lo scrutatore non avessero innanzi a loro le liste elettorali per iscrivere il proprio nome di contro a quelli dei votanti, essi tenero però un sistema che potrebbe dirsi equivalente allo scopo che la legge si propone. D'altronde l'articolo 82 della legge elettorale nel prescrivere questa formalità, non sottopone a nullità l'elezione in cui la formalità stessa non sia stata osservata.

Il secondo titolo di nullità che s'invoca, si appoggia al fatto che due elettori non furono ammessi a votare perchè non muniti del certificato d'iscrizione; ma l'articolo 79 della legge richiede assolutamente, che per esercitare il diritto elettorale, gli elettori si provvedano del certificato.

Oltre a questo poi l'ufficio II ha considerato che quand'anche l'intera operazione fatta dalla sezione di Guardiagrele fosse nulla, le conseguenze sarebbero nonostante le stesse; e la votazione prima, sulla quale cade questa protesta, darebbe sempre per risultato il ballottaggio fra i signori Mezzanotte e De Sanctis.

In conseguenza di queste considerazioni, l'ufficio II ad unanimità propone la convalidazione dell'elezione del signor Raffaele Mezzanotte.

(È approvata.)

CANCELLIERI, relatore. A nome del III ufficio riferisco sull'elezione del collegio di Airola avvenuta in persona del signor Crisci Costantino.

Il collegio di Airola si compone delle sezioni di Airola, Sant'Agata de'Goti, Solopaca, Cervino e Valle.

Il numero totale degli elettori è di 861: votarono nel primo scrutinio 410. Non avendo alcuno dei candidati ottenuta la maggioranza assoluta, si procedette al ballottaggio.

A questa seconda votazione presero parte 498 elettori; il signor Crisci Costantino ottenne 298 voti; il signor Tofano Giacomo 188; nulli 12; fu quindi proclamato deputato il signor Crisci Costantino.

L'ufficio ha trovato in regola tutte le operazioni, se non che nel primo scrutinio osservò che nelle sezioni di Cervino e di Valle, era mancata la proclamazione dello scioglimento dell'adunanza: però ritenne che questa irregolarità non poteva annullare il verbale, e molto meno poteva influire sul risultato della votazione, perchè il ballottaggio avrebbe sempre avuto luogo fra le stesse persone.

In quanto alla votazione del secondo squittinio si è osservato che votarono ventinove analfabeti. Ma questo riesce indifferente nella specie inquantochè il candidato che fu eletto ebbe 110 voti di più dell'altro candidato.

In conseguenza a nome dell'ufficio ho l'onore di proporre la convalidazione di quest'elezione.

RICCIARDI. Domanderò all'onorevole relatore se non sia unita all'incartamento una protesta firmata dal cavaliere avvocato Achille Lusi, da Vincenzo De Marco capitano, da Berardino de Marco e da C. Ciardulli.

CANCELLIERI, relatore. Non vi è alcuna protesta.

RICCIARDI. Allora mi permetterò io di darne lettura, perchè contiene un fatto abbastanza grave, udito il quale la Camera giudicherà se debba o no convalidare quest'elezione.

« *Al Parlamento italiano.*

« I sottoscritti elettori espongono come nella votazione del 24 dicembre ultimo passato mese, nell'ufficio di Airola, tra le altre pressioni ed irregolarità, si notò quella che un elettore scrutatore ebbe l'audacia piantarsi accosto alla tavola esibita agli elettori, e quivi si offriva spontaneamente e si permetteva scrivere di proprio pugno e senza richiesta alcuna le schede agli elettori analfabeti, e a quelli impediti per fisica indisposizione notoria, sostituendo al nome di Nicola Le Piane, dagli elettori stessi voluto, quello di Giacomo Tofano. A far cessare tale irregolarità non valse la premura di qualche sottoscrittore accorto ed opponente, tanto che la votazione si portò in tal modo innanzi, e quell'ufficio si arbitrò stiracchiarla contro l'articolo 83 della legge elettorale fino alle 2 pomeridiane.

« Quelle schede dall'anzidetto elettore scrutatore scritte, e giovà anche ricordare che, queste aperte, non fu osservato dall'ufficio quanto va prescritto dal primo comma dell'articolo 84 della legge citata. Siffatte irregolarità sono a rimarcarsi, e la primà merita tutto il conto possibile, in quanto che permise al Tofano entrare in ballottaggio, e per conseguenza mutò il risultato della votazione definitiva.

« Per tante irregolarità adunque i sottoscritti vengono per dimandare l'annullamento dell'elezione.